



INDICE



Primo piano:

- **Correttivo Porti** (The Medi Telegraph)

Dai Porti:

Trieste:

"...approvato bilancio di esercizio 2017..." (Ferpress)

Genova:

"...da novara nuove bitte per il Ponte dei Mille..." (Messaggero Marittimo)

Savona:

"...la gru più grande del mondo..." (Il Secolo XIX)

Livorno:

"...Ispra, Capitanerie e AdSP al lavoro sulla Piattaforma Europa..."
(Informazioni Marittime, Ferpress, Messaggero Marittimo, Informare)

Ancona:

"...Sperimentazione modello integrato sicurezza lavoro..."
(Il Nautilus, Corriere Marittimo)

Taranto:

"...bandita selezione per posto da Dirigente..." (Ferpress)

Gioia Tauro:

"...Resta orfana del presidente..." (Gazzetta del Sud)

Cagliari:

"...tecnologia per dare più sicurezza e precisione..." (Ansa, Informare)

Messina:

"...Giammoro, via ai lavori per il pontile industriale..." (gazzettadelsud.it)

Notizie da altri porti italiani ed esteri

Focus:

- **Blue Economy , ZES** (Nuovo quotidiano di Puglia, Informare, Puglia in, Il Nautilus, Corriere Marittimo)
- **Presentazione libro il pericolo viene dal mare**
(Ferpress, Stretto web)

Altre notizie di Shipping e Logistica

Informare

Correttivo porti, Nogarin: «I Comuni ricorreranno in tutte le sedi»

Roma - Lo annuncia il sindaco di Livorno Filippo Nogarin, che presiede la commissione città portuali dell'Anci, riunitasi oggi a Roma.



Roma - «Tutti i Comuni si sono apertamente detti contrari al Decreto legislativo correttivo sulle Autorità portuali: contro questo provvedimento intendono continuare la battaglia sia sul versante politico ma anche sul piano giuridico facendo ricorso in tutte le sedi possibili». Lo annuncia il sindaco di Livorno Filippo Nogarin, che presiede la commissione città portuali dell'Anci, riunitasi oggi a Roma. **Secondo Nogarin** il provvedimento, «assunto dal governo in calcio d'angolo e entrato in vigore lo scorso 24 febbraio, estromette il ruolo dei Comuni sia dall'ambito della governance portuale, sia dalla programmazione urbanistica. Il malumore espresso dai partecipanti alla commissione mette in evidenza un disegno teso a estromettere i municipi dal dibattito in ambito portuale».

Quest'ultima circostanza «ha dell'incredibile tanto più che - osserva il sindaco di Livorno - il decreto è stato approvato lo scorso dicembre con un parere contrario dell'Anci, espresso nell'ambito della **Conferenza Unificata** precedente alla sua approvazione». Per questo motivo «la commissione - spiega Nogarin - ha dato mandato pieno a proseguire il confronto sul terreno politico per cercare di ottenere la correzione del decreto nel senso auspicato da tutti i Comuni». Nello stesso tempo ci «muoveremo con un ricorso in tutte le sedi utili per ottenere il riconoscimento dell'incostituzionalità di un provvedimento che svilisce in modo palese il ruolo e le funzioni che le amministrazioni devono svolgere a vantaggio dei cittadini e dei territori».

Board portuale, Ferrando già in bilico

Genova - Nuova circolare del ministero: «Incompatibile chi è presente in enti controllati».



Genova - Rischia di non essere buono nemmeno il terzo tentativo e per il sindaco di Genova, Marco Bucci, il fronte del porto potrebbe riaprirsi nuovamente. Dopo averci provato con Cirillo Orlandi, ex presidente del porto della Spezia; dopo lo stop del governo alle autonomie dei sindaci con il decreto "correttivo porti" che ha stoppato l'ingresso di Bucci nel board, anche l'indicazione di Mauro Ferrando nel comitato di gestione dell'Authority di Genova e Savona, rischia di cadere. Il siluro all'ultimo tentativo del sindaco di Genova di sostituire Marco Doria, arriva con la firma del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti.

Assoporti, l'associazione degli scali italiani, aveva chiesto all'inizio del mese un chiarimento al Mit sul "correttivo porti" e sulle norme che stabiliscono chi ha titolo per poter entrare nel board e chi invece no. Grande era la confusione: le nuove norme rischiavano di far decadere un numero imprecisato di membri che già ora siedono nei comitati di gestione dei porti italiani.

Così il direttore generale **Mauro Coletta** ha preso carta e penna e ha sentenziato: «Vanno considerati decaduti...i componenti del comitato di gestione che rivestano la carica di presidente di giunta o di sindaco, di assessore o consigliere nelle regioni, nei comuni o in quanto componenti di organi di indirizzo di enti pubblici o di enti di diritto privato in controllo pubblico nazionali, regionali o locali». Per l'avvocato genovese non si tratterebbe di decadenza, ma di incompatibilità. Mauro Ferrando che è stato nominato a dicembre, dallo stesso sindaco, nel consiglio di Finanziaria Sviluppo Utilities, sembra ricadere nella definizione. Perché Fsu è una società controllata a metà dal Comune di Genova e da quello di Torino e detiene una partecipazione pari al 35% di Iren. Se il fronte più giuridico, sembra difficile, anche quello politico non è da meno. Perché sulla competenza di Ferrando in materia portuale (caratteristica richiesta dalla legge) i primi a sollevare dubbi sono stati i terminalisti genovesi. Lo studio Ferrando, si legge sul sito internet, è specializzato in diritto commerciale, dell'energia, responsabilità civile, fallimentare, amministrativo, societario, del

- segue

lavoro e previdenziale, di famiglia e diritto fiscale e tributario. Ma sui porti non c'è nulla. Quando la lettera del ministero ieri è arrivata alle Autorità di sistema portuale, ha messo in allarme i presidenti. Ma anche gli operatori: diversi terminalisti genovesi nei giorni scorsi avrebbero anche cercato, informalmente, la sponda di Confindustria per chiedere chiarimenti al sindaco di Genova. **E lo confermano due fonti al Secolo XIX/TheMeditelgraph.** Doria, ex sindaco di Genova, seguendo le indicazioni della lettera, è decaduto. La caccia al successore rischia però di diventare infinita.

ALPT Trieste: approvato bilancio di esercizio 2017. Sommariva, soddisfatto dei risultati

(FERPRESS) – Trieste, 22 MAR – Il CdA di ALPT, l’Agenzia per il lavoro portuale del porto di Trieste ha approvato, nella riunione svoltasi nei giorni scorsi, il progetto di bilancio di esercizio per il 2017 che ha registrato un utile prima delle tasse di 17.125 euro, ridotto a 825 dopo le tasse che ammontano a 16.340 euro. Il fatturato è stato pari a 7.477.063 ed il totale dei costi della produzione a 7.456.036.

L’incidenza del costo del personale sui ricavi si è ridotto dal 96,09 % del 2016 al 92,60 % nel 2017, con una diminuzione di circa 4 punti percentuali. Il presidente dell’Agenzia, Mario Sommariva, ha espresso grande soddisfazione per il risultato raggiunto nel primo anno di attività ed ha sottolineato il contributo di ALPT alla crescita del porto di Trieste. “Per un’agenzia che fornisce lavoro – ha rimarcato Sommariva – il costo del personale operativo rappresenta la voce principale di spesa. La sua riduzione nell’incidenza percentuale, nonostante il soddisfacente livello dei salari medi percepiti, dimostra il buon livello di efficienza e produttività raggiunto dai lavoratori dell’Agenzia triestina. Il tutto mantenendo inalterate le tariffe”.

Nel corso della riunione il CdA ha approvato la proposta che sarà sottoposta a ratifica dell’Assemblea il prossimo 19 aprile, secondo la quale, la quota di partecipazione dell’Autorità di Sistema Portuale scenderà dall’attuale 51 al 35 % mentre, complessivamente, i soci privati avranno il 65 % del capitale. Nella proposta, anche su richiesta degli stessi soci privati e a garanzia di neutralità e stabilità dell’Agenzia, l’Authority giuliana manterrà il diritto a nominare tre componenti su cinque del CdA, fra i quali il presidente.

Da Novara nuove bitte per Ponte dei Mille

GENOVA – L’Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure occidentale, ha ordinato con una procedura d’urgenza dieci nuove bitte alla Fonderia Galliatense, azienda di Galliate (Novara) specializzata nella produzione in proprio di arredi portuali in ghisa, destinate al porto di Genova.

La commessa, autorizzata con un ordine firmato dal presidente dell’Authority Paolo Emilio Signorini lo scorso 15 Marzo, ha un valore complessivo di 42.700 euro e si è resa necessaria dopo che negli ultimi mesi si sono rotte tre bitte di Ponte dei Mille, uno dei moli della Stazione Marittima di Genova dove attraccano le navi da crociera.

L’ultimo degli episodi pochi giorni fa: si è verificato senza un motivo apparente (la Procura ha aperto un’indagine contro ignoti e si concentra su diverse possibili cause, come un difetto di saldatura o un errore in manovra della nave) durante le operazioni di attracco della MSC Meraviglia, che proprio a causa della rottura della bitta è stata costretta ad ormeggiare al vicino Ponte Caracciolo.

Dopo le rilevazioni della Capitaneria di Porto l’AdSP ha quindi deciso di sostituire non solo le tre bitte danneggiate nel corso degli ultimi mesi, ma anche le altre sette installate a Ponte dei Mille nel 2010, parte di un unico lotto a suo tempo fornito da Coopsette, che le aveva acquistate dalla Fonderie Belli, la quale – a sua volta – le avrebbe fatte realizzare in Cina.

Le nuove bitte commissionate alla Fonderia Galliatense dovrebbero essere fornite e installate nel porto di Genova entro 45 giorni dalla firma dell’ordine.

A Savona la gru più grande del mondo

GIOVANNI VACCARO

SAVONA. Una "torre" alta quasi cento metri è apparsa quasi all'improvviso davanti all'orizzonte di Savona. I tecnici della Vernazza Autogrù hanno montato nel piazzale di corso Svizzera, a poche decine di metri dallo svincolo autostradale di Savona, la struttura della gigantesca Terex-Demag CC6800, l'ultimo arrivo nel parco dell'impresa ligure, leader nei trasporti eccezionali e nei lavori aerei. Un'apparizione che l'altra sera ha scatenato l'interesse e la curiosità di centinaia di savonesi, da chi ha assediato l'area di Vernazza per assistere alle fasi di montaggio, a chi ha ipotizzato la nascita di un nuovo enorme complesso edilizio, fino a chi ha telefonato anche al Secolo XIX temendo per la sicurezza, dato che l'ombra della maxigrù si allungava sulle strade.

In realtà i tecnici di Vernazza hanno assemblato le parti, circa un centinaio, del macchinario arrivato la scorsa settimana sulla banchina del Reefer Terminal (oggi di proprietà di Apm-Maersk) a Vado. La gru, costruita dalla Terex-Demag, è arrivata dalla Finlandia, dove era stata imbarcata nel porto di Mantyluoto. La banchina

dello scalo vadese è stata occupata per due giorni dalle parti della gru che, smontata, ha richiesto ottanta camion, quasi tutti trasporti eccezionali, per essere trasportata fino all'area di proprietà dell'azienda. Già al momento dello sbarco il via vai di veicoli eccezionali aveva destato curiosità, ora l'apparizione della gru montata ha acceso ancor di più l'interesse dei savonesi.

«Stiamo effettuando i necessari test - spiegano dagli uffici di Vernazza -, saranno necessari alcuni giorni. Effettivamente l'impatto visivo è notevole, tanto che abbiamo avuto molte persone che chiedevano di poter entrare nel cantiere per vederla da vicino, anche se ovviamente non è

possibile per motivi di sicurezza. Una volta conclusi i test, la gru sarà smontata e portata nei cantieri dei clienti che chiederanno i nostri servizi, sia in Italia sia all'estero».

Si tratta di cantieri di grandi dimensioni, in cui è necessario l'utilizzo di un mezzo eccezionale. Basti pensare che della Terex-Demag CC6800 esistono in tutto il mondo solo 13 esemplari. La gru è in grado di sollevare 1250 tonnellate (991 in movimento con un braccio lungo 16 metri). La sua altezza minima è di 42 metri,

ma con l'aggiunta delle "prolunghe" lo snodo può raggiungere i 156 metri di altezza massima. La gru può anche spostarsi autonomamente:

dalla cabina un operatore la può far viaggiare all'interno dei grandi cantieri, ovviamente a una velocità ridottissima. E i savonesi che temevano di vederla circolare per la città possono dormire sonni tranquilli: la CC6800 può viaggiare solo smontata, anche perché la sua larghezza alla base dei cingoli sfiora i dodici metri (11,6 per la precisione) e supera i 15 metri di lato con i piedi stabilizzatori aperti. Per spostarsi monta due cingoli lunghi 13,7 metri e larghi due metri, pesanti ciascuno 70 ton-

nellate. In pratica, se un bestione del genere dovesse viaggiare da solo, non potrebbe certo infilarsi nelle vie di una città, poiché avrebbe bisogno di spazi grandi almeno come una pista d'aeroporto.

Per la Vernazza Autogrù, azienda fondata nel 1946 ed oggi con base a Genova, la CC6800 si piazza al vertice del parco mezzi, che già è composto da duecento unità, fra autogrù telescopiche, cingolate e tralicciate, veicoli stradali e per trasporti eccezionali.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Informazioni Marittime

Livorno, Ispra, Capitanerie e Adsp al lavoro sulla Piattaforma Europa



Avviare, quanto prima possibile, l'iter di ripermimetrazione dei Siti di Interesse Nazionale, rimettendo alla competenza della Regione la bonifica delle aree che si affacceranno sulla futura Piattaforma Europa, l'opera di espansione a mare del porto di Livorno per la cui progettazione delle attività di dragaggio e di realizzazione delle dighe foranee è stata bandita [a febbraio una gara](#).

Prende le mosse anche da questo obiettivo il protocollo di intesa che Autorità di sistema portuale (Adsp) del Tirreno settentrionale, Capitaneria di porto e ISPRA (Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale) hanno firmato nei giorni scorsi.

La collaborazione – si legge in un comunicato dell'Adsp - avrà una durata di cinque anni e impegnerà le parti a condividere il *know how* su temi di interesse strategico per il porto, come l'elaborazione dei piani di caratterizzazione ambientale; la definizione di programmi di monitoraggio ambientali marini, l'individuazione e applicazione di criteri tecnico scientifici innovativi finalizzati all'impiego dei sedimenti oggetto di movimentazione per la ricarica del sistema sedimentario costiero del litorale. Non riguarderà solo Livorno ma anche Piombino e i porti elbani.

Su ogni singola tematica Authority, ISPRA e Capitaneria di Porto, il cui supporto operativo, tecnico-amministrativo e logistico è fondamentale ai fini della implementazione di sistemi innovativi nel contesto della salvaguardia ambientale, stipuleranno convenzioni di settore specifiche che preciseranno il dettaglio delle attività.

Per quanto riguarda le iniziative di deperimetrazione SIN, l'ISPRA si impegna a elaborare il piano di caratterizzazione ambientale e a svolgere in collaborazione con ARPAT l'analisi dei campioni in mare reperiti dalla Port Authority.

Piattaforma Europa: accelerare sulla deperimetrazione "Sin"

LIVORNO Avviare, quanto prima possibile, l'iter di ripermetrazione delle aree SIN, rimettendo così alla competenza della Regione il procedimento amministrativo di bonifica delle aree marine che si affacceranno sulla futura piattaforma Europa, l'opera di espansione a mare del porto di Livorno per la cui progettazione delle attività di dragaggio e di realizzazione delle dighe foranee è stata bandita una gara ad hoc. Prende le mosse anche da questo obiettivo il protocollo di intesa che Autorità portuale, Capitaneria di porto e Ispra (Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale) hanno firmato nei giorni scorsi.

La collaborazione avrà una durata di cinque anni e impegnerà le parti, ognuno per le proprie competenze, a condividere esperienze e know how su temi di interesse strategico per i porti dell'Alto Tirreno, come l'elaborazione dei piani di caratterizzazione ambientale; la definizione di programmi di monitoraggio ambientali marini, l'individuazione e applicazione di criteri tecnico scientifici innovativi finalizzati all'impiego dei sedimenti oggetto di movimentazione per la ricarica del sistema sedimentario costiero del litorale.

Su ogni singola tematica Authority, Ispra e Capitaneria di porto, il cui supporto operativo, tecnico-amministrativo e logistico, è fondamentale ai fini della implementazione di sistemi innovativi nel contesto della salvaguardia ambientale, stipuleranno convenzioni di settore specifiche che preciseranno il dettaglio delle attività. Per quanto riguarda le iniziative di deperimetrazione SIN, l'Ispra si impegna a elaborare il piano di caratterizzazione ambientale e a svolgere in collaborazione con "Arpat" l'analisi dei campioni in mare reperiti dalla Port Authority. La collaborazione non riguarderà solo Livorno, ma anche Piombino e i porti elbani.

Livorno-porto: un mare di auto ogni giorno

Livorno, 22 marzo 2018 – Sul canale youtube dell’Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale è stato appena caricato un bel video relativo all’arrivo a Livorno del treno di auto nuove proveniente da Trnava (Slovacchia). Si tratta di una bella novità per lo scalo labronico, che non vedeva passare un treno di auto nuove dal 2004, da quasi quindici anni.

Il primo treno del servizio è arrivato all’inizio di questa settimana presso la Stazione Porto Nuovo e ha sbarcato circa 240 auto, che sono poi state smistate da Sintermar per l’inoltro via mare sia verso i mercati nazionali (Sicilia, Sardegna) sia verso quelli internazionali (in particolare la Spagna, con Valencia e Barcellona). Una percentuale delle auto, inoltre, verrà spedita via terra alle concessionarie della Penisola attraverso l’interporto Vespucci.

Per chi fosse interessato a vedere il video, ecco il link: <https://www.youtube.com/watch?v=s4Hmf6NUInU&feature=youtu.be>

Informare

Protocollo di intesa tra AdSP del Tirreno Settentrionale, Capitaneria di Porto di Livorno e ISPRA

Piattaforma Europa: accelerare sulla deperimetrazione SIN

Nei giorni scorsi L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, la Capitaneria di Porto di Livorno e l'ISPRA (Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale) hanno sottoscritto un protocollo di intesa della durata di cinque anni che impegna le parti, ognuno per le proprie competenze, a condividere esperienze e know-how su temi di interesse strategico per i porti dell'Alto Tirreno come l'elaborazione dei piani di caratterizzazione ambientale, la definizione di programmi di monitoraggio ambientali marini, l'individuazione e applicazione di criteri tecnico scientifici innovativi finalizzati all'impiego dei sedimenti oggetto di movimentazione per la ricarica del sistema sedimentario costiero del litorale.

Su ogni singola tematica AdSP, ISPRA e Capitaneria di Porto, il cui supporto operativo, tecnico-amministrativo e logistico è fondamentale ai fini della implementazione di sistemi innovativi nel contesto della salvaguardia ambientale, stipuleranno convenzioni di settore specifiche che preciseranno il dettaglio delle attività.

Uno degli esiti più rilevanti della collaborazione sarà quello di avviare al più presto l'iter di ripermetrazione delle aree SIN, rimettendo così alla competenza della Regione il procedimento amministrativo di bonifica delle aree marine che si affacceranno sulla futura Piattaforma Europa, l'opera di espansione a mare del porto di Livorno per la cui progettazione delle attività di dragaggio e di realizzazione delle dighe foranee è stata bandita una gara.

PORTO DI ANCONA: SPERIMENTAZIONE MODELLO INTEGRATO SICUREZZA LAVORO



ANCONA – Al lavoro in sicurezza al porto di Ancona. Parte da questo imprescindibile principio il progetto di ricerca “Sperimentazione di un modello territoriale di intervento integrato in materia di salute e sicurezza sul lavoro rivolto alle imprese che lavorano in area portuale” che sarà presentato in un seminario che si svolgerà giovedì 22 marzo, alle 9, nella Sala Marconi dell’Autorità di sistema portuale ad Ancona.

L’iniziativa è organizzata dall’Adsp, dal Dipartimento prevenzione dell’Area Vasta 2 dell’Asur Marche, Inail DiMeila Roma e dall’Inail Direzione regionale. Il progetto coniuga l’azione di assistenza con quella di vigilanza nelle imprese per trasferire strumenti di supporto alla valutazione e alla gestione dei rischi sul lavoro. Tra gli obiettivi della sperimentazione, c’è lo sviluppo di un metodo che permetta una reale consapevolezza alle maestranze delle misure di prevenzione adottate dalle aziende portuali e la creazione di un sistema di prevenzione attivo fra enti, imprese e soggetti specializzati.

Fra gli interventi previsti nel seminario, che sarà moderato da Aldo Pettinari, direttore Servizio prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro Area Vasta 2 Asur Marche, quello di Ida Simonella, assessore al Porto del Comune di Ancona, Rodolfo Giampieri, presidente dell’Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, e di Giuliano Tagliavento, direttore Dipartimento di prevenzione dell’Area Vasta 2 Asur Marche.

Ancona, salute e sicurezza sul lavoro in porto /Seminario

ANCONA- Sperimentazione di un modello di sicurezza sul lavoro nel porto di Ancona. Il progetto di ricerca "Sperimentazione di un modello territoriale di intervento integrato in materia di salute e sicurezza sul lavoro rivolto alle imprese che lavorano in area portuale" sarà presentato, domani 22 marzo alle ore 9,00, presso la Sala Marconi dell'Autorità di Sistema portuale di Ancona.

Promotori dell'iniziativa l'Autorità di Sistema insieme al dipartimento prevenzione dell'Area Vasta 2 dell'Asur Marche, all'Inail Dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale di Roma e all'Inail Direzione regionale.

Il progetto coniuga l'azione di assistenza con quella di vigilanza nelle imprese per trasferire strumenti di supporto alla valutazione e alla gestione dei rischi sul lavoro. Obiettivi prioritari sono lo sviluppo di un metodo che permetta una reale consapevolezza alle maestranze delle misure di prevenzione adottate dalle aziende portuali e la creazione di un sistema di prevenzione attivo fra enti, imprese e soggetti specializzati.

Intervengono: **Ida Simonella**, assessore al Porto del Comune di Ancona, **Rodolfo Giampieri**, presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, e **Giuliano Tagliavento**, direttore Dipartimento di prevenzione dell'Area Vasta 2 Asur Marche. Moderatore **Aldo Pettinari**, direttore Servizio prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro Area Vasta 2 Asur Marche,

AdSP Mar Ionio: bandita selezione per posto da Dirigente della Direzione Legale e Contenzioso/Gare e Contratti

(FERPRESS) – Taranto, 21 MAR – Con riferimento all'Avviso Pubblico del 27 febbraio 2018, con il quale l'AdSP del Mar Ionio ha indetto una selezione, per titoli ed esami, per l'assunzione di n. 1 (una) unità da inquadrare, a tempo pieno ed indeterminato, quale Dirigente della Direzione Legale e Contenzioso/Gare e Contratti si ricorda che le relative domande di ammissione potranno pervenire entro le ore 12:00 del 30 marzo 2018.

Nel sito web www.tempor.it è disponibile una sezione dedicata alla selezione ove possibile reperire ogni utile informazione in merito alla stessa.

A Gioia Tauro beghe di ogni tipo hanno impedito la nomina della guida dell' Ente, commissariato da anni

Autorità portuale resta "orfana" del presidente

Alfonso Naso reggio calabria Alla fine quello del ministro Graziano Delrio è rimasto solamente un annuncio. All' **Autorità portuale** di sistema Tirreno Meridionale che unisce i porti calabresi con quelli di **Messina** e Milazzo il presidente non si è mai insediato. L' attuale assessore regionale alla logistica e al porto, Francesco Russo, indicato da Delrio quale presidente, non si è mai insediato perché per lui non è arrivato mai il decreto. E pensare che si era pronti pure per un rimpasto nella giunta regionale all' indomani, nella primavera scorsa, dell' annuncio di Delrio. Nulla è successo formalmente. Ma sotterraneamente tanto si è mosso. Oltre alla mai digerita annessione di **Messina** a Gioia Tauro, dalla Sicilia prima l' ex governatore Crocetta e poi Musumeci hanno alzato muri contro la nomina di Francesco Russo. E questi veti alla fine hanno bloccato tutto.

Il risultato? Gioia Tauro è l' unico porto in Italia a non avere una guida stabile da anni. Da quando è terminato l' incarico di Giovanni Grimaldi. Attualmente l' **Autorità portuale** è retta da Andrea Agostinelli, un commissario che per ragioni lavorative opera a Roma e che arriva in Calabria per mandare avanti una baracca che aspetta di essere solo guidata da

un soggetto che possa puntare a contribuire a un rilancio di uno scalo in ginocchio. Ad Agostinelli va attribuito il merito di aver avviato un' azione di verifica delle condizioni di sfruttamento delle banchine da parte di medcenter Container Terminal ma bisognerà vedere quale sarà l' esito di questo atto. Al di là di questo il fallimento della politica nazionale e regionale per la vicenda dell' **Autorità portuale** è totale.

Non tanto per la mancata nomina del presidente che è emblematica di quanto i veti a queste latitudini pesino di più rispetto alle proposte ma soprattutto per la non tanto velata ipotesi di un naufragio complessivo del progetto di riforma del sistema **portuale**. Le resistenze siciliane a Gioia Tauro, infatti, ricadranno anche sul nuovo esecutivo (se sarà formato) e sul nuovo ministro. Se gli spifferi che giungono dalla sponda siciliana dello Stretto sono veri, quello che viene chiesto al Governo è proprio lo scorporamento del porto di **Messina** da quello di Gioia Tauro. Una decisione va presa e pure in fretta perché la perdita di competitività dello scalo calabrese non può certo stare appresso a beghe politiche di basso profilo.

Porti: tecnologia per dare più sicurezza e precisione

Workshop a Cagliari. Massimo Deiana, ulteriore salto di qualità



Porti sardi del futuro sempre più telematizzati. Ma non per amore della tecnologia fine a se stessa: per garantire più sicurezza, ridurre i tempi delle operazioni in banchina e assicurare maggiore interconnessione con pullman e treni. Sono i temi principali affrontati oggi a Cagliari nel workshop al Molo Ichnusa organizzato dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna sui progetti CagliariPort 2020 e Opendata Sardegna.

Proprio grazie al progetto CagliariPort 2020, vincitore dell'avviso del MIUR "Smart Cities and Communities and Social Innovation", sono in fase di sperimentazione modelli, tecnologie e strumenti per la gestione integrata del sistema logistico formato dal porto e dal territorio. In particolare, negli ultimi mesi sono stati coinvolti attorno a un tavolo tecnico diversi attori (AdSP, Dogana, terminalisti, agenti marittimi, spedizionieri, trasportatori) per avviare un sistema di informazioni comuni, sia sul trasporto merci che su quello dei passeggeri e crocieristi.

Iniziativa che ben si concilia con quella, di più ampio respiro, della Regione, promossa dall'assessorato dei Trasporti, denominata Open Data Trasporti Sardegna. Un sistema di dati aperti con un obiettivo: l'aumento della trasparenza delle attività e dei servizi. Una vera e propria partecipazione civica in rete che consente di accedere a una mole di dati utili all'organizzazione di attività complesse, come un business plan aziendale o, semplicemente, per la pianificazione di un viaggio o di una semplice trasferta.

"Quello avviato oggi - spiega il presidente dell'AdSP, Massimo Deiana - è un percorso virtuoso che ci porta ad un ulteriore salto di qualità nella gestione dei traffici passeggeri e merci. Insieme a tutti gli Enti e agli operatori del cluster marittimo lavoreremo ad un'evoluzione della telematizzazione dei processi che animano ogni giorno i nostri scali, in un'ottica di maggiore armonia, sicurezza e rapidità delle operazioni in banchina. Un processo che favorirà la crescita economica dell'intero tessuto sociale e produttivo, offrendo strumenti utili al comparto produttivo, ma anche ai passeggeri che transiteranno nei nostri scali".

Informare

Avviato un percorso di sviluppo telematico del sistema portuale e logistico sardo

È incentrato sui progetti CagliariPort 2020 e Open Data Trasporti Sardegna

Oggi al porto di Cagliari è stato avviato un percorso di sviluppo telematico del sistema portuale e logistico sardo che coinvolgerà il cluster marittimo dell'isola, il trasporto locale, ma anche il comparto produttivo che, in qualità di utilizzatore finale, andrà a beneficiare delle informazioni messe a disposizione dai progetti CagliariPort 2020 e Open Data Trasporti Sardegna.

Il workshop odierno al terminal Ichnusa, organizzato dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, era incentrato sulle due iniziative progettuali che sono connesse tra loro e che rientrano nell'obiettivo primario dell'ente portuale sardo di favorire la crescita economica dell'intero tessuto sociale e produttivo isolano, attraverso la creazione di una fattiva collaborazione tra i soggetti coinvolti nel sistema portuale e dei trasporti marittimi e terrestri.

Grazie al progetto CagliariPort 2020, vincitore dell'avviso del MIUR "Smart Cities and Communities and Social Innovation", sono in fase di sperimentazione modelli, tecnologie e strumenti per la gestione integrata del sistema logistico formato dal porto e dal territorio. In particolare, negli ultimi mesi sono stati coinvolti attorno ad un tavolo tecnico diversi attori (AdSP, Dogana, terminalisti, agenti marittimi, spedizionieri, trasportatori, etc) per avviare un sistema integrato di informazioni comuni, sia sul trasporto merci che su quello dei passeggeri e crocieristi, condivise poi nei sistemi istituzionali nazionali e terzi, con il fine di incrementare la sicurezza in porto e ridurre i tempi delle operazioni in banchina con un'elevata riduzione delle possibilità di errore.

L'iniziativa si concilia con quella di più ampio respiro della Regione Sardegna, promossa dall'Assessorato dei Trasporti, denominata Open Data Trasporti Sardegna. Un sistema di dati aperti, alimentato dagli enti pubblici secondo un modello di sussidiarietà orizzontale e orientato all'aumento della trasparenza delle attività e dei servizi. Una vera e propria partecipazione civica in rete, attraverso la quale i cittadini e gli operatori dei settori trasporti e del comparto produttivo possono accedere ad una mole di dati utili all'organizzazione di attività complesse, come un business plan aziendale o, semplicemente, per la pianificazione di un viaggio o di una semplice trasferta.

«Quello avviato oggi - ha spiegato il presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna, Massimo Deiana - è un percorso virtuoso che ci porta ad un ulteriore salto di qualità nella gestione dei traffici passeggeri e merci. Insieme a tutti gli enti e agli operatori del cluster marittimo lavoreremo ad un'evoluzione della telematizzazione dei processi che animano ogni giorno i nostri scali, in un'ottica di maggiore armonia, sicurezza e rapidità delle operazioni in banchina. Un processo che favorirà la crescita economica dell'intero tessuto sociale e produttivo, offrendo strumenti utili al comparto produttivo, ma anche ai passeggeri che transiteranno nei nostri scali».

Giammoro, via ai lavori per il pontile industriale

Domani mattina il commissario dell' Autorità portuale, Antonino De Simone, procederà alla consegna alla ditta Ricciardello del cantiere atteso da oltre 20 anni

Via libera ai lavori per la realizzazione del pontile industriale di Giammoro. Domani mattina il commissario dell' Autorità portuale, Antonino De Simone, procederà alla consegna alla ditta Ricciardello del cantiere atteso da oltre 20 anni. Un investimento che tra opere a mare ed opere a terra sfiora i 23 milioni di euro. Fondale di 14 metri e raccordi autostradali e ferroviari con il pontile per consentire una fruibilità immediata. I lavori avranno una durata di 24 mesi. L' opera permetterà anche alle acciaierie Duferdofin di attivare la seconda linea di laminazione, realizzata quasi dieci anni fa e quasi mai utilizzata per gli alti costi del trasporto, sottolinea la Gazzetta del Sud. Col pontile i blumi arriverebbero via mare e via mare potrebbe essere rispedito il prodotto finito a costi più contenuti.

Automazione spinta al nuovo terminal container di Vado Ligure

Paolo Cornetto, amministratore delegato di Apm Terminals Vado Ligure, spiega che la nuova infrastruttura garantirà un ciclo terminal per i camion di trenta minuti. Il nuovo terminal container in costruzione a Vado Ligure entrerà in attività (almeno con un primo accosto da 400 metri) nel terzo trimestre del 2019 e fra le particolarità avrà quella di essere il primo in Italia a godere di un'automazione spinta. Quella che fino a qualche anno fa veniva definita Piattaforma Maersk, ma dove sono recentemente entrati con una partecipazione del 49% i cinesi di Cosco e di Qingdao Port, sarà la prima nel nostro Paese a disporre di uno yard (attività di piazzale) completamente automatizzato grazie a 21 gru Automated RMG, mentre personale sarà ancora impiegato per condurre le gru di banchina (cinque in totale) e gli straddle carrier (che saranno una quarantina). "In totale il terminalista investirà 150 milioni di euro di tasca propria, di cui 44 milioni destinati a lavori d'infrastrutturazione e il resto (poco più di 100 milioni, ndr) per macchinari e gru di piazzale a fronte di una concessione di 50 anni", spiega Paolo Cornetto, amministratore delegato di Apm Terminals Vado Ligure, ricordando che il terminal "si è posto come obiettivo quello di movimentare il 40% dei container da e per la piattaforma via treno". molta attenzione sarà rivolta anche alla strada poiché "il terminal – prosegue Cornetto – avrà un gate d'ingresso dei mezzi completamente automatizzato (con una sorta di sistema Telepass) e l'obiettivo è quello di garantire ai camion un ciclo terminal (ingresso, sbarco del container, reimbarco e uscita, ndr) inizialmente di 45 minuti ma che, una volta che l'infrastruttura opererà a regime, verrà ridotto a 30 minuti". Ad oggi l'avanzamento lavori della nuova infrastruttura portuale è arrivato al 56% e dopo l'estate del prossimo anno sarà avviata la prima fase operativa con un accosto da 450 metri e quattro gru ship to shore. Entro metà 2020, poi, sarà completata tutta l'infrastruttura e l'accosto sarà di 700 metri con pescaggi da oltre 17 metri per una capacità complessiva annua di 860mila teu. In attesa dell'inizio delle attività sulla piattaforma, Apm Terminals da alcuni anni è già operativo al Reefer Terminal di Vado Ligure dove presto tornerà la frutta di Del Monte (soprattutto ananas e banane) sei anni dopo l'addio dato al porto di Savona per l'interruzione del rapporto con il Gruppo Orsero e il conseguente trasferimento del traffico al porto di Livorno (precisamente al Livorno Reefer Terminal). Paolo Cornetto conferma questo ritorno limitandosi a dire che "Del Monte dopo molti anni tornerà da noi" e l'ufficialità del nuovo accordo dovrebbe arrivare con una nota del gruppo probabilmente già questa settimana. L'ordine di grandezza del traffico dovrebbe attestarsi almeno sulle 50mila tonnellate annue di prodotti provenienti dal Sud America a bordo di navi portacontainer. Oltre alla frutta, il dirigente del terminal tiene a sottolineare che "Reefer Terminal continuerà a puntare anche sui traffici di rotabili e sul project cargo".

Nicola Capuzzo

BRINDISI: PORTO D'ORIENTE: INAUGURATA LA MOSTRA A PALAZZO GRANAFEI NERVEGNA

marzo 21, 2018 // Commenti disabilitati su BRINDISI: PORTO D'ORIENTE: INAUGURATA LA MOSTRA A PALAZZO GRANAFEI NERVEGNA



È stata inaugurata nel pomeriggio di ieri, martedì 20 marzo, presso Palazzo Granafei – Nervegna, “Brindisi: porto d'Oriente”, la mostra che, nell'ambito del progetto S.A.C. “La Via Traiana”, sarà aperta sino al 30 giugno 2018.

All'incontro, moderato da Chiara Mazza, hanno preso parte il Sindaco del Comune di Ostuni – ente capofila del progetto SAC “La Via Traiana” – , **Gianfranco Coppola**, il Commissario Straordinario del Comune di Brindisi, **Santi Giuffrè**, il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, **Ugo Patroni Griffi**, il funzionario della Reggia di Caserta, **Giuseppe Oreste Graziano**, la direttrice della Pinacoteca di Bari, **Clara Gelao**, il Vicario Generale dell'Arcidiocesi Brindisi – Ostuni, **Don Fabio Ciollaro** in rappresentanza di **Katiuscia Di Rocco**, direttrice della Biblioteca Pubblica Arcivescovile “Annibale De Leo”, il responsabile dell'Area Virtual, Augmented Reality & Multimedia del CETMA **Italo Spada**, **Candida Bitetto** della Profin Service e **Simone Mirto** di Sistema Museo.

La mostra, organizzata dal CETMA in collaborazione con Sistema Museo, punta ad approfondire lo stretto rapporto tra Brindisi e il mare attraverso l'esposizione dell'opera pittorica del vedutista prussiano **Jakob Philipp Hackert**, custodita nella Pinacoteca della Reggia di Caserta. La tela, esposta per la prima volta in assoluto a Brindisi, rappresenta una veduta del porto, realizzata nella seconda metà del '700 su incarico del re **Ferdinando IV di Borbone**. L'opera principale, **Baia e Porto di Brindisi**, rientra in un percorso di visita che mira a ricostruire la storia della città attraverso alcune vedute settecentesche del porto, cortesemente concesse dalla Biblioteca Pubblica Arcivescovile Annibale De Leo di Brindisi. Per la prima volta in assoluto presentata al pubblico anche una tela dipinta dal vedutista settecentesco **Luigi Mayer**, concessa per l'occasione da una collezionista privato e accuratamente descritta da **Clara Gelao**, Direttrice della Pinacoteca Metropolitana di Bari.

«È un onore per me – ha affermato Gianfranco Coppola – essere alla guida del Comune capofila di un progetto così valido come quello del S.A.C. La Via Traiana. Abbiamo messo a sistema alcune delle perle della città: il Museo di Civiltà Preclassiche, il Parco Archeologico di Santa Maria d'Agnano e il Parco Dune Costiere, che vi invitiamo a visitare attraverso tutta una serie di attività in programma. Si tratta di una importante consecutio di eventi di spessore culturale in città, nei luoghi che tramite questo progetto verranno maggiormente valorizzati».

«Sento di dover esprimere – ha aggiunto Santi Giuffrè – un ringraziamento particolare al CETMA che ha organizzato questa mostra e a tutti i presenti che testimoniano l'importanza che si riconnette all'evento. È molto bello poter esporre in questo Palazzo un'opera di Hackert. Inutile, però, negare che c'è gioia, ma anche rabbia dal momento che le bellezze di questa realtà, gli eventi così importanti pagano lo scotto di un peccato di base, che è quello della scarsa valorizzazione di ciò che abbiamo. Basti pensare al fatto che non esiste neppure un sito per pubblicizzare una iniziativa del genere: se io oggi, cittadino del mondo, sono a Brindisi non so neppure che c'è una mostra a Palazzo Nervegna. E questa credo sia una lacuna. Il saper vendere quello che hai oggi è alla base di tutto. Ed ecco perché noi in questo ambito stiamo lavorando molto, innovando e puntando sulla qualità, sulle figure di prestigio, che possono offrire un maggiore contributo rispetto a quello che le bellezze della città esprimono. A parte questo, dico grazie alla dottoressa Mazza per la gestione dell'evento che mette in risalto lo straordinario rapporto di Brindisi con il mare».

«Questo di Hackert è un quadro che io conosco bene – ha detto Ugo Patroni Griffi – e sono contento sia arrivato a Brindisi. Noi viviamo in un vero e proprio patrimonio e lo sappiamo. Un patrimonio che può essere valorizzato in una chiave produttivistica, può essere narrato e rappresentare uno strumento di marketing territoriale. La capacità di

- segue

narrare l'esistente e suscitare le curiosità del turista o del crocierista di passaggio è fondamentale. Gli altri paesi sono riusciti ad attirare più turisti che in Italia perché hanno una buona capacità di narrazione. In ogni angolo ogni pietra viene valorizzata. Noi abbiamo più di una pietra, vantiamo una storia millenaria e Brindisi è testimone di una grande storia, non di una piccola storia di provincia. Come conferma questa bellissima veduta della Baia del porto, uno dei porti naturali più belli d'Italia, un piccolo fiordo che in altri paesi sarebbe meta di turismo da ammirare. Dobbiamo fare squadra e lavorare in tal senso, sfruttando appieno determinate potenzialità».

È stata, poi, la volta di Mons. **Fabio Ciollaro**, Vicario generale della Diocesi di Brindisi-Ostuni, che ha riportato un messaggio di Papa Benedetto XVI, risalente alla visita a Brindisi nel giugno del 2008, rimarcando la bellezza e l'importante del porto. *«Il luogo in cui ci troviamo – il porto – è carico di un pregnante significato simbolico. Ogni porto parla di accoglienza, di riparo, di sicurezza. Parla di un approdo sospirato dopo la navigazione, magari lunga e difficile, ma parla anche di partenze, di progetti, di aspirazioni, di futuro. In particolare il porto di Brindisi riveste un ruolo di primo piano in Puglia, in Italia e nel mare Mediterraneo».*

«E allora – aggiunge Ciollaro – c'è da rendere omaggio a Papa Benedetto e c'è da dire con il congiuntivo di desiderio: viva Brindisi e viva il porto di Brindisi».

È stata, inoltre, illustrata un'App, realizzata dal **CETMA** in Augmented Reality, scaricabile sul proprio dispositivo tramite gli store Google Play ed AppStore, con la quale il visitatore potrà interagire con l'opera e acquisire ulteriori informazioni sul quadro e altre opere dello stesso autore. **Sistema Museo** svolgerà inoltre servizi di visita guidata e laboratori didattici rivolti ad ogni target di utenza.

*«Come per tutte le attività svolte e che si stanno svolgendo nell'ambito del S.A.C. La Via Traiana – ha spiegato **Italo Spada** –, il ruolo del **CETMA** è quello di fornire strumenti tecnologicamente avanzati che permettano di approfondire opere, beni e monumenti che sono trattati nell'ambito del progetto. In questo caso per la mostra di **Hackert** abbiamo realizzato un'App che sfrutta la tecnologia della realtà aumentata e permette di approfondire dettagli non visibili ad occhio nudo sia sull'opera esposta che sulle altre opere che abbiamo portato a Palazzo Nervegna virtualmente».*

*«È un grande onore per **Sistema Museo** – ha concluso **Simone Mirto** – essere il soggetto attuatore, in collaborazione con il **CETMA** e la **Profin Service**, del progetto **S.A.C. La Via Traiana**, un'azione di ampio respiro che mette in rete una parte dei beni culturali e naturalistici che ricadono in 6 comuni della Puglia. Si tratta del più significativo progetto di fruizione integrata di beni e servizi che è in corso all'interno della regione ed è in perfetta sintonia con **Puglia 365**, il Piano Strategico del Turismo 2016-2025 voluto dall'Amministrazione Regionale. Ricordiamo che le attività, completamente gratuite e rivolte a tutti i target turistici, si svolgeranno fino al 30 agosto 2018 e tutte le informazioni relative alle modalità di fruizione si possono trovare sul sito web www.laviatraiana.it e sui canali social dedicati al progetto».*

La mostra e le attività correlate sono completamente gratuite e fruibili sino al 30 giugno 2018 (dal lunedì alla domenica 9,00-13,00/15,30-20,30 – chiusura giovedì).

Per la realizzazione della mostra si ringraziano: la Reggia di Caserta, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, il Comune di Brindisi, la Biblioteca Pubblica Arcivescovile "Annibale De Leo", l'Associazione OPS (Operatori Portuali Salentini) di Brindisi, gli operatori della BMS e la società Eliconarte che hanno offerto il loro contributo per la buona riuscita dell'iniziativa.

Puglia-Israele, avviati nuovi contatti: dai porti all'agricoltura passando per la ricerca farmaceutica

Buon risultato al termine della visita della ministra consigliera israeliana Sharon Kabalo



"Questi due giorni con il ministro consigliere dell'Ambasciata Israeliana, Sharon Kabalo, sono la migliore risposta alla domanda: cosa fa un console onorario?". Così il console onorario di Israele in Puglia, ma unico in Italia, Luigi De Santis, sintetizza la due giorni che ha visto istituzioni, imprese e associazioni di categoria pugliesi stringere pre-accordi per una collaborazione con Israele attraverso chi, proprio per conto dello Stato israeliano, si occupa in Italia di attività produttive.

Dopo il primo giorno e i proficui incontri con il presidente dell'Autorità portuale Adriatico Meridionale, Ugo Patroni Griffi (che apre a possibili approdi di navi mercantili e turistiche israeliane), e con la Farmalabor di Canosa (per avviare una partnership che punta soprattutto alla ricerca farmaceutica nel campo della Cannabis). Ieri, 20 marzo, Kabalo ha incontrato in mattinata l'assessore regionale alle Attività produttive, Michele Mazzarano, e presenziato a un seminario dove 40 aziende italiane e israeliane hanno intrapreso incontri bilaterali.

Decisamente utile per gli agricoltori pugliesi l'incontro con il presidente regionale di Confagricoltura Puglia, Donato Rossi. Israele è all'avanguardia nel mondo per utilizzo, specie in agricoltura, di acqua dissalata, una ricerca "necessaria" viste le particolari situazioni di siccità, ma che la ricerca ha fatto diventare una delle più importanti esportatrici di prodotti agricoli nel mondo. E' probabile che una delegazione di Confagricoltura Puglia possa partecipare alla più grande Fiera dell'Agricoltura mondiale Agritech in programma dall'8 al 10 maggio prossimi a Tel Aviv. (si allega link comunicato Confagricoltura)

Incontro di eccellenze alla Asl di Bari, il direttore generale, Vito Montanaro, ha prospettato al ministro consigliere Kabalo una collaborazione con realtà israeliane circa analisi "Dna fetale" per migliorare quella che è già un'eccellenza del Sud Italia e in più aprire a collaborazioni su dossier sanitari specifici. (si allega foto)

Infine, prima di fare ritorno a Roma il ministro consigliere ha visitato una delle più importanti aziende del territorio in campo delle innovazioni e tecnologie, Exprivia di Molfetta che da tempo cerca mercato e collaborazione proprio con aziende e laboratori israeliani.

"Era la prima volta che venivo nel Mezzogiorno d'Italia, ho scelto la Puglia - ha spiegato Kabalo prima di partire - non solo perché qui abbiamo l'unico console onorario italiano, ma proprio perché vi è un fermento produttivo molto importante, al quale Israele guarda con grande interesse. Ho incontrato tanti imprenditori illuminati e esponenti delle istituzioni e dei sindacati locali molto motivati. Assicuro il mio impegno non solo a parole. Per il resto spero di poter tornare al più presto in Puglia non solo per lavoro, ma anche in vacanza

«Norman Atlantic va spostata ora»

In 1.500 firmano una petizione per chiedere che il relitto lasci la banchina numero 12

GIOVANNI LANICO

● L'hanno sottoscritta professionisti e imprenditori sindacalisti e operatori del porto; giornalisti e magistrati, politici e amministratori pubblici, molta gente comune e anche il presidente della Regione Michele Emiliano. L'oggetto della petizione online (su change.org) con divisa sino ad oggi da 1.500 persone non solo baresi è inequivocabile: «Eliminare subito il relitto della Norman Atlantic». L'iniziativa avviata dal vicepresidente degli Aeroporti di Puglia Antonio Vastie, è quasi un assis tra fondamentali infrastrutture logistiche come i due scali baresi, porto e aeroporto. Da quando si è insediato, il presidente dell'Autorità portuale Ugo Patroni Griffi si sta battendo con tutte le sue forze per fare in modo che il relitto lasci quanto prima la banchina numero 12 dove, ormai dal 14 febbraio 2015, è ormeggiato il relitto, per spostarsi su una banchina, la 30

AUTORITÀ PORTUALE

Si inserisce nel solco della battaglia avviata dal presidente Patroni Griffi

meno operativa. Lì dove si trova danneggia gli operatori. Senza contare i danni d'immagine per l'intera città. La Procura si appresta a chiudere le indagini sull'incendio scoppiato a bordo a fine dicembre 2014 al largo delle coste albanesi sulla rotta dalla Grecia ad Ancona, in cui morirono 11 persone (18 formalmente risultano dispersi). Esigenze di giustizia potrebbero comunque richiedere la necessità di risalire a bordo. Di qui il «no» al disloquimento e il «nulla osta» al trasferimento da una banchina all'altra. Ma da mesi c'è una situazione di stallo e gli operatori del porto lamentano le gravi ripercussioni economiche causate dalla presenza della nave all'intero scalo, costretto a fare a meno di una banchina fondamentale, soprattutto in vista della stagione crocieristica. Anche la Capitaneria di porto con il contra-ammiraglio Giuseppe Meli in testa è in stretto contatto con il Registro navale italiano. A quest'ultimo organismo, infatti, spetta il compito di individuare le prescrizioni in termini di sicurezza per il trasporto e soprattutto il nuovo ormeggio sulla banchina 30, più isolata ed esposta.

Nel complesso «rischio» tra autorizzazioni e prescrizioni, esigenze giudiziarie e di sicurezza nel porto, veili e difficoltà burocratiche, a rimetterci, per ora, sono gli operatori del porto di Bari. Tra le carte da giocare, c'è ora una petizione popolare con la quale si chiede lo spostamento del Norman Atlantic, firmata online da 1.500 persone.

«DANNI ECONOMICI PER GLI OPERATORI E D'IMMAGINE PER TUTTA LA CITTÀ»



«IL RELITTO VA SPOSTATO» Alcune immagini del Norman Atlantic ormeggiato alla banchina numero 12 del porto di Bari dal 14 dicembre 2015. Non appena insediato, il presidente dell'Autorità Portuale Ugo Patroni Griffi (in basso a destra) ha avviato la battaglia per trasferirlo (foto L. Turi)



Container, nel 2017 porti in crescita del 7,1 %

Genova - I volumi di merce containerizzata movimentati nei porti di tutto il mondo sono cresciuti nel primo mese di quest'anno. La crescita del gennaio 2018 è stata del 2,7% rispetto a dicembre 2017 e del 7,1% rispetto a gennaio del 2017, secondo il Drewry container port throughput index



Genova - I volumi di merce containerizzata movimentati nei porti di tutto il mondo sono cresciuti nel primo mese di quest'anno. La crescita del gennaio 2018 è stata del 2,7% rispetto a dicembre 2017 e del 7,1% rispetto a gennaio del 2017, secondo il Drewry container port throughput index. L'indice è basato sulla movimentazione di container di 220 porti di tutto il mondo, che rappresentano il 75% del traffico globale.

La crescita del traffico non è stata omogenea dappertutto. L'area del mondo che sta soffrendo di più dal punto di vista commerciale è l'America Latina dove, secondo Drewry, l'indice è sceso dell'1,3% a gennaio scorso rispetto al mese precedente ed è cresciuto soltanto dello 0,6% rispetto all'anno precedente. Rispetto al dicembre 2017 sono andati male anche l'America settentrionale (-1,0%) e i porti dell'Asia esclusa la Cina (-1,0%). Anche l'Europa non è stata brillante, segnando un modesto +0,8%. L'andamento migliore l'hanno avuto Africa (+3,9%) e Cina (+7,9%), che riprende la sua crescita dopo cinque mesi di declino.

Hhla, traffici in crescita dell'8,1% nel 2017

Amburgo - Nel porto di Amburgo, la riorganizzazione delle alleanze nella primavera del 2017 ha influito sull'attività di diverse società di movimentazione di container: alcune in calo come Eurogate colpite dalla bancarotta di Hanjin Shipping, altre in aumento come Hamburger Hafen und Logistik (Hhla)



Amburgo - Nel porto di Amburgo, la riorganizzazione delle alleanze nella primavera del 2017 ha influito sull'attività di diverse società di movimentazione di container: alcune in calo come Eurogate colpite dalla bancarotta di Hanjin Shipping, altre in aumento come Hamburger Hafen und Logistik (Hhla). L'anno scorso la società ha gestito 7,2 milioni di teu, un aumento del traffico dell'8,1%. Quasi il 96% di questo volume è stato gestito presso i suoi tre terminal container di Amburgo, dove il numero di container è aumentato dell'8,3%. Ma il saldo proviene anche dalle attività portuali di Hhla a Odessa la cui crescita, più moderata, ammonta al 3,4% per un traffico di 300 mila teu. La seconda attività di Hhla, il trasporto intermodale terrestre, segue una tendenza simile. Con una crescita del 5,2%, il gruppo dichiara il trattamento di 1,5 milioni di teu, tre quarti dei quali sono trasportati su rotaia, il resto su strada.

Per supportare lo sviluppo della propria offerta ferroviaria in Europa, la controllata Metrans ha annunciato l'ordine di 10 nuove locomotive merci del tipo Traxx F140Ms del costruttore Bombardier. Le prime consegne sono previste entro la fine di questo mese e porteranno la flotta di locomotive Metrans a 30 unità. La crescita del traffico di Hhla nel 2017 si riflette anche nei risultati finanziari. Con un aumento del 6%, il fatturato di Hhla ammonta a 1,2 miliardi di euro e genera un utile operativo di 173 milioni, con un incremento del 5%. Le attività portuali rappresentano il 98% dei ricavi del gruppo e il 90% dei proventi operativi.

Informare

Nel porto di Bremerhaven sarà ristrutturata la banchina delle crociere

Investimento di 78,7 milioni di euro

Ieri il Senato di Brema ha approvato il rifacimento della molo crociere Columbuskaje del porto di Bremerhaven che sarà attuato con un investimento di 78,7 milioni di euro. Secondo le previsioni, i lavori verranno avviati nel 2021 e dureranno circa tre anni.

Costruita tra il 1924 e il 1926, attualmente la banchina Columbuskaje, che ospita il terminal crociere Columbus Cruise Center Bremerhaven (CCCB), presenta carenze di stabilità e, essendo stati posti quindi limiti al traffico, la banchina non soddisfa più le esigenze del settore crocieristico.

Il rifacimento della banchina è stato deciso anche in considerazione del previsto aumento del traffico delle crociere a Bremeraven. Se tra il 1990 e il 2015, infatti, il porto tedesco registrava un traffico annuo compreso tra 40mila e 65mila crocieristi, dal 2016 il volume d'attività è cresciuto salendo a 98.530 passeggeri con un totale di 69 scali di navi da crociera ed è salito ulteriormente nel 2017 a circa 166mila passeggeri con 84 scali. Nel 2018 sono previsti 112 scali di navi da crociera per un traffico di circa 235mila passeggeri e nel 2019 sono attesi 250mila passeggeri. Inoltre a Bremerhaven la stagione crocieristica sta diventando più lunga, mentre in precedenza era limitata al periodo maggio-settembre.

Informare

Nuovi test della tecnologia Blockchain applicata alla logistica

È stata sperimentata da un consorzio costituito da AB InBev, Accenture, APL e Kuehne + Nagel

Un consorzio costituito dalla compagnia di navigazione APL del gruppo francese CMA CGM, dal gruppo logistico elvetico Kuehne + Nagel e dalle multinazionali Anheuser-Busch InBev e Accenture, la prima specializzata nella produzione di bevande e la seconda nella fornitura di servizi di consulenza e tecnologici, ha testato assieme ad un'organizzazione doganale europea l'impiego del protocollo di comunicazione Blockchain, con tecnologia basata sulla logistica del database distribuito, per realizzare spedizioni senza lo scambio fisico o digitale di documenti, ma avvalendosi invece della condivisione e distribuzione di dati con la tecnologia blockchain. La sperimentazione ha riguardato 12 spedizioni con varie destinazioni, ciascuna con requisiti normativi differenti.

«Le nostre prove - ha spiegato Adriana Diener-Veinott, responsabile del settore Freight & Logistics della Accenture - hanno dimostrato la fattibilità di una spedizione in cui molti documenti possono essere sostituiti da una condivisione di dati sicura e distribuita con proprietà chiare e definite. Ciò offre alle aziende la significativa opportunità di risparmiare tempo e denaro, migliorando nel contempo il loro servizio ai clienti».

«Blockchain - ha evidenziato il direttore informatico di Kuehne + Nagel, Martin Kolbe - è una delle tecnologie più promettenti per la logistica. Può digitalizzare molte delle procedure attualmente svolte con supporto cartaceo e ovviare alla molteplicità delle differenti interfacce». Anche il responsabile della sezione Strategic Liner Management dell'APL, Eddie Ng, ha concordato sulle ottime prospettive offerte anche al settore del trasporto marittimo containerizzato dalla tecnologia Blockchain, che - ha rilevato - consentirà di «accelerare la trasformazione digitale del segmento container dello shipping spostando l'intera catena logistica dalle tradizionali transazioni su carta a procedure più efficienti, sicure e veloci».

LA REGIONE

Mazzarano in Fiera «Blue economy settore strategico»



● «La Regione Puglia ha individuato nella blue economy un settore strategico». La premessa dell'assessore regionale allo Sviluppo economico, Michele Mazzarano, intervenuto ieri presso la Fiera del Levante di Bari alla prima giornata di confronto internazionale su «Il mare di Puglia». «Questo evento di quattro giorni è il primo passo - ha spiegato Mazzarano - di un cambio di rotta individuato dalla Regione con una strategia comune per sviluppare tutte le attività legate alla economia del mare. Ci porterà entro un anno alla realizzazione del Piano strategico del mare e all'organizzazione della prima Fiera campionaria del mare». L'Assessore ha poi sottolineato i positivi dati registrati in Puglia, che «in termini assoluti vale oltre 15 milioni di euro». «Abbiamo il record italiano delle esportazioni dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, con una crescita nell'intero 2017 - ha aggiunto Mazzarano - del 33% a fronte di un aumento a livello nazionale che si attesta sullo 0,9%. Se poi guardiamo al fatturato dell'export nel settore delle navi e imbarcazioni, a fronte di una riduzione nazionale dello 0,2%, abbiamo una crescita pugliese del 7,7%. Si tratta di indicatori che non consideriamo un punto di arrivo, ma un punto di partenza» soprattutto alla luce delle agevolazioni per gli investimenti con l'istituzione delle Zone economiche speciali (Zes). E sabato, giornata conclusiva dell'evento, con l'approfondimento proprio sulle Zes.

Informare

Sabato a Bari si svolgerà una giornata di approfondimento sulle Zone Economiche Speciali

Verrà presentato tra gli altri il caso di successo delle ZES di Burgas

Sabato prossimo a Bari si svolgerà una giornata di approfondimento sul tema delle Zone Economiche Speciali (ZES) dal titolo “ZES, attrazione degli investimenti e blue economy” che si terrà nell'ambito del forum “#IlmarediPuglia, Blue Economy: strategie di sviluppo” che si è aperto oggi negli spazi della Fiera del Levante. La giornata di studio ha l'obiettivo di fare il punto sull'attività regionale di approntamento dei piani di sviluppo strategico, atti prodromici alle proposte istitutive delle due ZES pugliesi.

Al fine di illustrare le importanti ricadute determinate dall'istituzione della ZES, ha assicurato la propria presenza l'ambasciatore di Bulgaria, Marin Raycov, che relazionerà sul tema “Le ZES di Burgas. Un caso empirico di successo.” Grazie alla ZES, infatti, Burgas, che in passato era una piccola città è oramai diventata una delle principali porte europee per il traffico con la Cina, con significative ripercussioni nell'indotto dell'industria, del commercio e dell'economia dell'intero territorio.

«L'esperienza di Burgas - ha osservato il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, Ugo Patroni Griffi, in vista dell'incontro di sabato - ben si attaglia alla nostra realtà. La cittadina, infatti, insiste sul Corridoio VIII, progettato per favorire il trasporto di persone e merci nell'Europa centrale e orientale; collegando i porti di Bari e di Brindisi con l'Albania, la Macedonia e la Bulgaria. Sebbene il progetto giaccia nei cassetti di Bruxelles, di fatto si sta sviluppando naturalmente: l'economia dei trasporti prescinde dall'intervento del legislatore».

«Un altro corridoio logistico di fondamentale importanza per l'Autorità del Mare Adriatico Meridionale, che permette all'area logistica integrata campano/lucana/pugliese di intercettare la via della seta e di offrire a merci e passeggeri un veloce punto di ingresso in Italia e nella UE - ha rilevato ancora Patroni Griffi - è l'Autostrada Egnatia. L'autostrada Egnatia, infatti, offre la riduzione dei costi di trasporto, l'innalzamento dei livelli di sicurezza stradale e l'aumento nella velocità nei trasporti. Una serie di vantaggi che hanno reso l'autostrada un ponte di comunicazione tra l'Est e l'Ovest. Si estende dal porto di Igoumenitsa fino a Kipi, nella regione dell'Evros, per una lunghezza totale di 670 chilometri. È collegata alle frontiere dell'Albania, del FYROM, della Bulgaria e della Turchia tramite nove assi verticali e all'Italia da Bari e Brindisi».

Il convegno di sabato, che si terrà tra le ore 9.00 e le 13.00, sarà aperto dai saluti del presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, del sindaco di Bari, Antonio Decaro, e del presidente di Nuova Fiera del Levante, Alessandro Ambrosi. Seguiranno, dopo l'intervento dell'ambasciatore bulgaro Raycov, le relazioni sul tema “Le ZES come driver di sviluppo competitivo dei territori” di Aldo Berlinguer, coordinatore della Task Force istituzione ZES Puglia, “La blue economy nella economica circolare della portualità e della logistica: sviluppo della collaborazione tra il mondo scientifico e quello industriale nella prospettiva 4.0” di Pier Paolo Pontrandolfo, professore ordinario di Ingegneria economico-gestionale presso il Politecnico di Bari, “Le semplificazioni amministrative regionali” dell'avvocato amministrativista Beppe Macchione e “Integrazione delle ZES nel Piano regionale della logistica integrata e dei trasporti” di Elio Sannicandro, commissario ASSET (Agenzia regionale strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio) Regione Puglia e Alessandro Panaro, direttore SRM (Studi e Ricerche per il Mezzogiorno).

Alle ore 11.00 seguirà una tavola rotonda moderata da Bepi Martellotta, presidente di Assostampa Puglia, che vedrà la partecipazione di Ugo Patroni Griffi, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, Pietro Spirito, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale, Domenico De Bartolomeo, presidente di Confindustria Puglia, Ambrogio Prezioso, presidente di Confindustria Campania, Michele Mazzarano, assessore allo Sviluppo economico della Regione Puglia, e Amedeo Lepore, assessore alle Attività produttive della Regione Campania

ZES, attrazione degli investimenti e blue economy, una giornata di studi a Bari

Scritto da **Redazione** -



Sabato 24 marzo a partire dalle ore 9.00 nel Pad. 152 – Sala 2 (Agorà) della Fiera del Levante, Lungomare Starita a Bari si svolgerà una giornata di approfondimento sul tema delle ZES (zone economiche speciali) dal titolo **“ZES, attrazione degli investimenti e blue economy”**.

La giornata di studio ha l’obiettivo di fare il punto sull’attività regionale di approntamento dei piani di sviluppo strategico, atti prodromici alle proposte istitutive delle due ZES pugliesi.

Al fine di illustrare le importanti ricadute determinate dall’istituzione della ZES, ha assicurato la propria presenza l’Ambasciatore di Bulgaria **Marin Raycov (nella foto nella sua visita dello scorso settembre a Brindisi)**, che relazionerà sul tema: **“Le ZES di Burgas. Un caso empirico di successo.”** Grazie alla Zes, infatti, Burgas, che in passato era una piccola città è oramai diventata una delle principali porte europee per il traffico con la Cina, con significative ripercussioni nell’indotto dell’industria, del commercio e dell’economia dell’intero territorio.

“L’esperienza di Burgas- sottolinea il presidente dell’AdSP MAM, Ugo Patroni Griffi- ben si attaglia alla nostra realtà. La cittadina, infatti, insiste sul Corridoio VIII, progettato per favorire il trasporto di persone e merci nell’Europa centrale e orientale; collegando i porti di Bari e di Brindisi con l’Albania, la Macedonia e la Bulgaria. Sebbene il progetto giaccia nei cassetti di Bruxelles, di fatto si sta sviluppando naturalmente: l’economia dei trasporti prescinde dall’intervento del legislatore. Un altro corridoio logistico di fondamentale importanza per l’autorità del Mare Adriatico Meridionale, che permette all’area logistica integrata campano/lucana/pugliese di intercettare la via della

- segue

seta e di offrire a merci e passeggeri un veloce punto di ingresso in Italia e nella UE, è l'Autostrada Egnatia. L'autostrada Egnatia, infatti, offre la riduzione dei costi di trasporto, l'innalzamento dei livelli di sicurezza stradale e l'aumento nella velocità nei trasporti. Una serie di vantaggi che hanno reso l'autostrada un ponte di comunicazione tra l'Est e l'Ovest. Si estende: dal Porto di Igoumenitsa fino a Kipi, nella regione dell'Evros, per una lunghezza totale di 670 Km. È collegata alle frontiere dell'Albania, del FYROM, della Bulgaria e della Turchia tramite nove assi verticali e all'Italia da Bari e Brindisi.”

Nel corso della giornata di studio, partendo dall'intervento dell'ambasciatore Raycov e con l'importante apporto dei principali decisori regionali ed esperti di carattere nazionale ci si confronterà sulle ZES, straordinarie opportunità di sviluppo dei territori delle regioni meno sviluppate; sulle misure di semplificazione amministrativa che la Regione intende introdurre per rendere particolarmente attrattive le due ZES per gli investitori stranieri e nazionali; sul ruolo strategico della blue e della green economy; sul rapporto cruciale con il Piano Regionale della logistica integrata.

ZES e blue economy: sabato 24 marzo giornata di studio a Bari



BARI – Sabato 24 marzo a partire dalle ore 9.00 nel Pad. 152 – Sala 2 (Agorà) della Fiera del Levante, Lungomare Starita a Bari si svolgerà una giornata di approfondimento sul tema delle ZES (zone economiche speciali) dal titolo “ZES, attrazione degli investimenti e blue economy”.

La giornata di studio ha l’obiettivo di fare il punto sull’attività regionale di approntamento dei piani di sviluppo strategico, atti prodromici alle proposte istitutive delle due ZES pugliesi.

Al fine di illustrare le importanti ricadute determinate dall’istituzione della ZES, ha assicurato la propria presenza l’Ambasciatore di Bulgaria Marin Raycov, che relazionerà sul tema: “Le ZES di Burgas. Un caso empirico di successo.” Grazie alla Zes, infatti, Burgas, che in passato era una piccola città è oramai diventata una delle principali porte europee per il traffico con la Cina, con significative ripercussioni nell’indotto dell’industria, del commercio e dell’economia dell’intero territorio.

“L’esperienza di Burgas- sottolinea il presidente dell’AdSP MAM, Ugo Patroni Griffi- ben si attaglia alla nostra realtà. La cittadina, infatti, insiste sul Corridoio VIII, progettato per favorire il trasporto di persone e merci nell’Europa centrale e orientale; collegando i porti di Bari e di Brindisi con l’Albania, la Macedonia e la Bulgaria. Sebbene il progetto giaccia nei cassetti di Bruxelles, di fatto si sta sviluppando naturalmente: l’economia dei trasporti prescinde dall’intervento del legislatore.

Un altro corridoio logistico di fondamentale importanza per l’autorità del Mare Adriatico Meridionale, che permette all’area logistica integrata campano/lucana/pugliese di intercettare la via della seta e di offrire a merci e passeggeri un veloce punto di ingresso in Italia e nella UE, è l’Autostrada Egnatia. L’autostrada Egnatia, infatti, offre la riduzione dei costi di trasporto, l’innalzamento dei livelli di sicurezza stradale e l’aumento nella velocità nei trasporti. Una serie di vantaggi che hanno reso l’autostrada un ponte di comunicazione tra l’Est e l’Ovest. Si estende: dal Porto di Igoumenitsa fino a Kipi, nella regione dell’Evros, per una lunghezza totale di 670 Km. È collegata alle frontiere dell’Albania, del FYROM, della Bulgaria e della Turchia tramite nove assi verticali e all’Italia da Bari e Brindisi.”

Nel corso della giornata di studio, partendo dall’intervento dell’ambasciatore Raycov e con l’importante apporto dei principali decisori regionali ed esperti di carattere nazionale ci si confronterà sulle ZES, straordinarie opportunità di sviluppo dei territori delle regioni meno sviluppate; sulle misure di semplificazione amministrativa che la Regione intende introdurre per rendere particolarmente attrattive le due ZES per gli investitori stranieri e nazionali; sul ruolo strategico della blue e della green economy; sul rapporto cruciale con il Piano Regionale della logistica integrata.

Da Piombino l'Authority lancia i servizi digitali per la blue economy

Dalla Regione Toscana in arrivo voucher da 5mila euro ciascuno per le PMI del settore nautico e cantieristico che investiranno in innovazione.

PIOMBINO - L'Autorità di Sistema portuale di Livorno e Piombino ha lanciato un programma ambizioso di attività per lo sviluppo della blue economy condiviso con i principali porti turistici della Toscana. Si tratterà di servizi digitali per la nave, per il diportista e per i turisti; Sensoristica e monitoring portuale per la sicurezza e la navigabilità; riutilizzo di materiali provenienti da demolizioni e riparazioni navali in una logica di economia circolare; decarbonizzazione e sostenibilità; monitoraggio dei fondali e tutela dell'ambiente costiero e marino.

Su questo asset l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale intende sviluppare un percorso concreto di partenariato con le piccole e medie imprese del settore

Alla presenza di rappresentanti di porti di rilievo della nautica da Diporto e con la collaborazione di Navigo Scarl, capofila del soggetto gestore del distretto tecnologico della nautica e la portualità toscana, la Port Authority ha identificato assieme agli operatori le priorità di intervento nel settore. Tra le attività di avvio di questo programma, tutte finanziate dal progetto transfrontaliero Blue Connect, quella relativa all'erogazione di voucher da 5mila euro ciascuno a favore di quelle PMI che vogliono puntare sulla innovazione della filiera della nautica e della cantieristica.

*"E' stato un incontro proficuo – ha detto il presidente di Navigo, **Pietro Angelini** -, che è servito a far comprendere a chi opera nel settore che cos'è l'economia blu e quali sono gli ambiti innovativi su cui operare per sviluppare la filiera della nautica da diporto. L'Authority ha un ruolo importante di ente facilitatore nei confronti di quelle imprese da cui si attendono risposte significative nell'ambito dello yachting e della nautica".*

Soddisfatto anche il **presidente Corsini**: *"La nautica di diporto con le lavorazioni e i cantieri connessi, oltre che i servizi resi al turista, costituiscono attività di rilievo per il sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale – ha detto in apertura dei lavori –, con questa giornata di lavoro abbiamo voluto promuovere un primo incontro con le imprese di settore e riteniamo che Piombino sia la location ideale per ragionare dello sviluppo di attività industriali di circle economy".*

Blue economy: in Puglia confronto internazionale sullo sviluppo

Alla Fiera del Levante di Bari al via la quattro giorni sul mare



(ANSA) - BARI, 21 MAR - L'Italia può sviluppare un'economia rispettosa dell'ambiente e dei suoi limiti, in grado di affrontare il cambiamento e renderlo sostenibile a 50 anni di distanza dagli 'studi sul futuro' promossi dal 'club di Roma', grazie al contributo della ricerca scientifica ed a piani strategici per sviluppare tutte le attività legate al mare. E' quanto emerso oggi a Bari nella prima giornata di confronto internazionale sulla Blue Economy, ospitata nel padiglione istituzionale della Regione Puglia, nel quartiere della Fiera del Levante. A fare il punto della situazione sono intervenuti, tra gli altri, l'assessore allo Sviluppo economico della Puglia, Michele Mazzarano, ed il professore di Ecologia dell'Università di Bari, Angelo Tursi, alla presenza del presidente della Camera di Commercio di Bari, Alessandro Ambrosi, e del presidente Unioncamere Puglia, Alfredo Prete. In Puglia ci sono grandi eccellenze in termini ambientali che generano, mantengono e sostengono - è stato spiegato aprendo i lavori, in programma sino a sabato 24 marzo - un'economia legata al mare.

"Ovviamente abbiamo anche aree critiche ed è compito del sistema di ricerca e di quello universitario - ha sottolineato Tursi - studiare e capire quali sono i limiti per tornare alla resilienza ambientale. Stiamo formando una nuova generazione (fatta di veterinari, biologi, chimici e ingegneri) che sta dando corpo all'idea base di sostenibilità, per non farla restare - ha aggiunto Tursi - una parola vuota e quindi un'utopia. Un punto di riferimento, esempio di collaborazione tra Università, Cnr e Politecnico, è quanto stiamo realizzando nel Mar Piccolo di Taranto, caratterizzato da una grande biodiversità e situazioni critiche". "Siamo già in fase operativa e nel giro di qualche mese - ha concluso Tursi - il commissario straordinario per la bonifica di Taranto presenterà i piani d'intervento".

Intelligence: Caligiuri ad Assoportri per presentare "Il pericolo viene dal mare"

(FERPRESS) – Roma, 21 MAR – “Per l’Italia l’intelligence nazionale coincide storicamente con politiche del mare: per questo intelligence e portualità rivestono un ruolo centrale nel XXI secolo”. Con queste parole Mario Caligiuri, Direttore del Master in Intelligence dell’Università della Calabria, ha presentato a Roma presso la sede di Assoportri il suo volume “Il pericolo viene dal mare. Intelligence e portualità”, scritto con Andrea Sberze ed edito da Rubbettino, con la prefazione di Lucio Caracciolo.

Caligiuri, che è stato presentato da Tiziana Murgi di Assoportri, ha contestualizzato il significato del volume che si colloca nell’ambito degli approfondimenti e le ricerche che tendono a fare diventare l’intelligence materia di studio nelle università italiane. Caligiuri ha detto che “Il futuro del nostro Paese, come evidenziava anche Jacques Attali nella sua “Breve storia del futuro”, si colloca sulle direttrici delle antiche repubbliche marinare: verso l’Oriente dove faceva rotta la Serenissima e il Sud America seguendo le rotte genovesi”.

Ha poi evidenziato l’importanza decisiva dell’intelligence non solo per gli Stati e le imprese ma anche per tutti i cittadini, come confermano anche le recenti vicende legate al caso Cambridge Analytica. Si è quindi soffermato sull’importanza del commercio mondiale che per oltre l’80 per cento si svolge via mare e quindi c’è la necessità di garantire prioritariamente la sicurezza, per il rischio infiltrazioni delle organizzazioni mafiose e terroristiche. A tale proposito c’è bisogno di maggiori regole, professionalità appositamente formate, strumenti come l’intelligence, le tecnologie attraverso soprattutto le tecniche di video sorveglianza e algoritmi dedicati, le collaborazioni nazionali e internazionali declinate in più direzioni: info sharing tra le varie istituzioni nazionali e con quelle estere, relazioni sempre più strette e virtuose tra pubblico e privato. È quindi intervenuto il ricercatore Andrea Sberze, coautore del volume, che ha evidenziato le tendenze del traffico marittimo mondiale, alcuni studi che americani e israeliani hanno compiuto, le politiche della Cina con la nuova vita della seta, le ipotesi di convergenza di infiltrazione mafiosa e terroristica nei porti. Il sistema porto ha concluso è di estrema complessità e la sicurezza dei porti è fondamentale per la sicurezza nazionale. Nel dibattito che è seguito sono intervenuti il segretario generale di Assoportri Francesco Mariani (“occorrerebbe tracciare le persone che operano e frequentano i porti come quelle che viaggiano negli aeroporti”), il senatore Francesco Nerli di Assoportri (“i monopoli e gli oligopoli penalizzano i più e i necessari Piani di Security comportano dei costi notevoli”), l’ammiraglio Mario Rino Me (“l’intelligence è un decisivo aspetto culturale e occorre fare attenzione, oltre alla criminalità e al terrorismo, anche alla proliferazione, dietro la quale ci sono spesso Stati sovrani”), e l’ammiraglio Francesco Chiappetta (“i nuovi scenari marittimi saranno inevitabilmente segnati dal dominio cibernetico”). L’incontro si è concluso con la previsione di un ulteriore incontro operativo per ampliare, definire e concretizzare delle ipotesi di ricerca su intelligence e portualità tra Assoportri e il Laboratorio sull’Intelligence dell’Università della Calabria



Calabria, Caligiuri presenta a Roma il volume "Il pericolo viene dal mare"

Mario Caligiuri, Direttore del Master in Intelligence dell' Università della Calabria, ha presentato a Roma presso la sede di Assoportori il suo volume "Il pericolo viene dal mare. Intelligence e portualità"

" Per l' Italia l' intelligence nazionale coincide storicamente con politiche del mare: per questo intelligence e portualità rivestono un ruolo centrale nel XXI secolo ". Con queste parole Mario Caligiuri, Direttore del Master in Intelligence dell' Università della Calabria, ha presentato a Roma presso la sede di Assoportori il suo volume "Il pericolo viene dal mare. Intelligence e portualità", scritto con Andrea Sberze ed edito da Rubbettino, con la prefazione di Lucio Caracciolo. Caligiuri, che è stato presentato da Tiziana Murgi di Assoportori, ha contestualizzato il significato del volume che si colloca nell' ambito degli approfondimenti e le ricerche che tendono a fare diventare l' intelligence materia di studio nelle università italiane. Caligiuri ha detto che "Il futuro del nostro Paese, come evidenziava anche Jacques Attali nella sua "Breve storia del futuro", si colloca sulle direttrici delle antiche repubbliche marinare: verso l' Oriente dove faceva rotta la Serenissima e il Sud America seguendo le rotte genovesi". Ha poi evidenziato l' importanza l' importanza decisiva dell' intelligence non solo per gli Stati e le imprese ma anche per tutti i cittadini, come confermano anche le recenti vicende legate al caso Cambridge Analytica. Si è quindi soffermato sull' importanza del commercio mondiale che per oltre l' 80 per cento si svolge via mare e quindi c' è la necessità di garantire prioritariamente la sicurezza, per il rischio infiltrazioni delle organizzazioni mafiose e terroristiche. A tale proposito c' è bisogno di maggiori regole, professionalità appositamente formate, strumenti come l' intelligence, le tecnologie attraverso soprattutto le tecniche di video sorveglianza e algoritmi dedicati, le collaborazioni nazionali e internazionali declinate in più direzioni: info sharing tra le varie istituzioni nazionali e con quelle estere, relazioni sempre più strette e virtuose tra pubblico e privato. È quindi intervenuto il ricercatore Andrea Sberze, coautore del volume, che ha evidenziato le tendenze del traffico marittimo mondiale, alcuni studi che americani e israeliani hanno compiuto, le politiche della Cina con la nuova vita della seta, le ipotesi di convergenza di infiltrazione mafiosa e terroristica nei porti. Il sistema porto ha concluso è di estrema complessità e la

- segue

sicurezza dei porti è fondamentale per la sicurezza nazionale. Nel dibattito che è seguito sono intervenuti il segretario generale di Assoportri Francesco Mariani ("occorrerebbe tracciare le persone che operano e frequentano i porti come quelle che viaggiano negli aeroporti"), il senatore Francesco Nerli di Assoportri ("i monopoli e gli oligopoli penalizzano i più e i necessari Piani di Security comportano dei costi notevoli"), l'ammiraglio Mario Rino Me ("l'intelligence è un decisivo aspetto culturale e occorre fare attenzione, oltre alla criminalità e al terrorismo, anche alla proliferazione, dietro la quale ci sono spesso Stati sovrani"), e l'ammiraglio Francesco Chiappetta ("i nuovi scenari marittimi saranno inevitabilmente segnati dal dominio cibernetico"). L'incontro si è concluso con la previsione di un ulteriore incontro operativo per ampliare, definire e concretizzare delle ipotesi di ricerca su intelligence e portualità tra Assoportri e il Laboratorio sull'Intelligence dell'Università della Calabria.

Porti Ue, i sindacati contro gli acquisti cinesi

Bruxelles - Si accende il dibattito sulla proposta di direttiva europea sugli investimenti stranieri nei porti. Mentre il mondo sindacale chiede maggiore protezionismo, secondo gli enti che gestiscono i porti dell'Unione chiedono di favorire gli investimenti dall'estero



Bruxelles - Si accende il dibattito sulla proposta di direttiva europea sugli investimenti stranieri nei porti. Mentre il mondo sindacale chiede maggiore protezionismo, secondo gli enti che gestiscono i porti dell'Unione chiedono di favorire gli investimenti dall'estero.

L'Idc, federazione internazionale di sindacati dei lavoratori portuali, si è incontrata con la Commissione europea chiedendo che siano inserite alcune misure protezionistiche, come il limite del 49 per cento di capitalizzazione massima di un'impresa straniera in una società portuale dell'Unione europea e l'obbligo di firmare i contratti collettivi di lavoro locali. In gennaio era stata Espo, l'organizzazione delle Autorità portuali dell'Unione europea, a esprimersi sul progetto di direttiva. Espo, al contrario di Idc, ha chiesto alla Commissione europea di mantenere aperta la possibilità delle imprese straniere di investire nei porti dell'Unione.

«Sempre più lavoro interinale nei porti italiani» / INTERVISTA

Genova - De Tommasi: «Fatturato in aumento del 10% nel 2017 e personale sempre più qualificato».

SIMONE GALLOTTI - MARZO 21, 2018



Genova - Il dato più significativo è che Intempo cresce più del traffico che arriva sulle banchine dei porti in cui fornisce la manodopera temporanea. L'agenzia, che fa parte del gruppo olandese Randstad, chiude con numeri positivi l'anno appena passato e lancia la Fondazione Scuola Italiana Logistico Portuale: «Un incubatore di idee» lo definisce il direttore generale Roberto De Tommasi.

Com'è andato il 2017?

«Molto bene. Abbiamo fornito 700 lavoratori giornalieri a tutte le compagnie portuali in Italia. È un dato di crescita significativa rispetto ai 550 del 2016».

È Genova ad assorbire la maggior parte di questi numeri?

«Non solo. Genova e la Culmv rappresentano una parte importante, ma anche Ravenna e Venezia hanno un peso notevole. E poi c'è Trieste, dove l'apertura dell'Agenzia Alpt sta dando impulso anche a noi».

In termini di fatturato?

«Abbiamo registrato una crescita del 10%. Stiamo crescendo più del tasso di aumento del traffico dei porti italiani...E poi è cambiata anche in positivo la qualità del lavoro: prima inviavamo molti operai generici per rizzaggio e derizzaggio. Ora proponiamo anche professionalità più qualificate, rallisti e stakeristi ad esempio».

Le previsioni per il 2018 sono positive?

«Sì, le previsioni di crescita sono positive, anche se dipendono dalla ulteriore crescita dei traffici portuali».

A Genova, soprattutto i terminalisti, pensano che la creazione di un'agenzia del lavoro portuale possa risolvere la questione della Culmv...

«Io sono di parte quando si parla dei nostri clienti: con loro lavoriamo tanto e bene. Penso però che il cambio del nome non basti a rappresentare una soluzione. Noi collaboriamo con compagnie che sono molto puntuali».

La trasformazione in agenzia non basta?

«No. Serve invece un enorme piano di riqualificazione professionale per bilanciare i lavori più qualificanti e le attività fisicamente più pesanti in modo da

- segue

non sovraccaricare la fascia dei lavoratori più maturi».

E in questo quadro la Fondazione come si inserisce?

«Il processo è partito più di due anni fa, durante un Convegno promosso da Intempo che si svolse a Genova. Abbiamo bisogno di un soggetto forte che discuta, elabori e poi proponga soluzioni per i lavoratori del settore. Ovviamente su fronte della formazione. Non solo per i porti, ma anche per la logistica».

Agirete come un centro studi...

«Anche, ma non solo. Le compagnie portuali, giocoforza, hanno una visione parziale. Con la Fondazione vogliamo proporre uno sguardo d'insieme. E per questo con noi ci sono due forti soci fondatori, come Isfort e il Rina. Il battesimo ci sarà giovedì (*oggi, ndr*) con un convegno dedicato al lavoro portuale che si terrà a Genova a Palazzo San Giorgio. E poi la fondazione è aperta a tutti: auspico che anche le compagnie possano partecipare. Così potremmo proporci con grande forza sui tavoli istituzionali dove si discute del futuro del settore».

Il Secolo XIX

PARLA IL DIRETTORE GENERALE DELL' AGENZIA INTEMPO

«In crescita il lavoro interinale nei porti»

De Tommasi: «Fatturato in aumento del 10% nel 2017 e personale sempre più qualificato»

GENOVA. Il dato più significativo è che Intempo cresce più del traffico che arriva sulle banchine dei porti in cui fornisce la manodopera temporanea. L'agenzia, che fa parte del gruppo olandese Randstad, chiude con numeri positivi l'anno appena passato e lancia la Fondazione Scuola Italiana Logistico Portuale: «Un incubatore di idee» lo definisce il direttore generale Roberto De Tommasi.

Com'è andato il 2017?

«Molto bene. Abbiamo fornito 700 lavoratori giornalieri a tutte le compagnie portuali in Italia. È un dato di crescita significativa rispetto ai 550 del 2016».

È Genova ad assorbire la maggior parte di questi numeri?

«Non solo. Genova e la Culmv rappresentano una parte importante, ma anche Ravenna e Venezia hanno un peso notevole. E poi c'è Trieste, dove l'apertura dell' Agenzia Alpt sta dando impulso anche a noi».

In termini di fatturato?

«Abbiamo registrato una crescita del 10%. Stiamo crescendo più del tasso di aumento del traffico dei porti italiani...E poi è cambiata anche in positivo la qualità del lavoro: prima inviavamo molti operai generici per rizzaggio e derizzazione. Ora proponiamo anche professionalità più qualificate, rallisti e stakeristi ad esempio».

Le previsioni per il 2018 sono positive?

«Sì, le previsioni di crescita sono positive, anche se dipendono dalla ulteriore crescita dei traffici portuali».

A Genova, soprattutto i terminalisti, pensano che la creazione di un'agenzia del lavoro portuale possa risolvere la questione della Culmv...

«Io sono di parte quando si parla dei nostri clienti: con loro lavoriamo tanto e bene.

Penso però che il cambio del nome non basti a rappresentare una soluzione. Noi collaboriamo con compagnie che sono molto puntuali».

- segue

La trasformazione in agenzia non basta?

«No. Serve invece un enorme piano di riqualificazione professionale per bilanciare i lavori più qualificanti e le attività fisicamente più pesanti in modo da non sovraccaricare la fascia dei lavoratori più maturi».

Ein questo quadro la Fondazione come si inserisce?

«Il processo è partito più di due anni fa, durante un Convegno promosso da Intempo che si svolse a Genova. Abbiamo bisogno di un soggetto forte che discuta, elabori e poi proponga soluzioni per i lavoratori del settore. Ovviamente su fronte della formazione. Non solo per i porti, ma anche per la logistica».

Agirete come un centro studi...

«Anche, ma non solo. Le compagnie portuali, giocoforza, hanno una visione parziale.»

Con la Fondazione vogliamo proporre uno sguardo d'insieme. E per questo con noi ci sono due forti soci fondatori, come Isfort e il Rina. Il battesimo ci sarà giovedì (oggi, ndr) con un convegno dedicato al lavoro portuale che si terrà a Genova a Palazzo San Giorgio. E poi la fondazione è aperta a tutti: auspico che anche le compagnie possano partecipare. Così potremmo proporci con grande forza sui tavoli istituzionali dove si discute del futuro del settore».

SIMONE GALLOTTI